

MORATORIE IN CALO SEGNALE DI RIPRESA DELL'ECONOMIA

Il punto

■ Il contatore delle moratorie segnala che sempre più imprese cominciano a ripagare le rate. Il dato è un segnale importante di ripresa delle attività produttive che si va accentuando settimana dopo settimana.

Le moratorie tuttora attive riguardano prestiti del valore di circa 158 miliardi, a fronte di 1,5 milioni di sospensioni accordate; superano quota 155 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le Pmi. Attraverso «Garanzia Italia» di Sace i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 22,8 miliardi, su 1.772.1.838 richieste ricevute.

Sono questi i principali risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Mef, Mse, Banca d'Ita-

lia, Abi, Mediocredito Centrale e Sace.

Liquidità. La Banca d'Italia continua a rilevare presso le banche, con cadenza settimanale, dati riguardanti l'attuazione delle misure governative relative ai decreti legge «Cura Italia» e «Liquidità», le iniziative di categoria e quelle offerte bilateralmente dalle singole banche alla propria clientela. Sulla base di dati preliminari, riferiti al 9 aprile, sono ancora attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 158 miliardi, pari a circa il 56% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi). Si stima che tale importo faccia capo a circa 1,5 milioni di richiedenti, tra famiglie e imprese.

L'importo delle moratorie in essere differisce da quello delle moratorie concesse per vari motivi, tra cui il venire a scadenza di una parte di esse. Le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 123 miliardi. Per quanto riguarda le Pmi, sono ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL «Cura Italia» per 121 miliardi. La moratoria pro-

mossa dall'Abi riguarda al momento 5 miliardi di finanziamenti alle imprese. Sono attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 29 miliardi, di cui 5 per la sospensione delle rate del mutuo prima casa.

Patrimonializzazione. Le imprese che fanno capo ai Cavalieri del lavoro italiano risultano più patrimonializzate, con una performance economico finanziaria superiore alla media e con una forte propensione agli investimenti e all'innovazione. Queste, in sintesi, alcune caratteristiche che emergono dalla prima fotografia scattata sull'universo delle 350 aziende italiane in cui i cavalieri del lavoro hanno un ruolo apicale. L'indagine, voluta dalla fondazione nazionale dei cavalieri del lavoro presieduta da [Maurizio Sella](#), lancia l'osservatorio permanente sulle imprese degli associati con la collaborazione di [Crif Ratings](#) che ha analizzato i dati di bilancio della platea di imprese, con un supplemento di indagine anche sulle 75 imprese di coloro che nell'ultimo triennio sono entrati a far parte del club dei cavalieri del lavoro. //





Piccoli segnali di ripresa. Le moratorie attive sui prestiti ammontano a circa 158 miliardi